PE-n1856-anunnaki-05

PE-n1856-anunnaki-05

1

PE-n1856-anunnaki-05.mm - La Creazione e la Battaglia degli Dèi Celesti - Questi estratti audio discutono l'analisi di una presunta cronaca antica, "La cronaca reale di Nibiru", che narra le origini e la struttura politica di una civiltà aliena sul pianeta Nibiru.

1.1

PE-n1856-anunnaki-05.mm - La Creazione e la Battaglia degli Dèi Celesti

Questo estratto, tratto da "La Creazione e la Battaglia degli Dèi Celesti," narra il mito delle origini cosmiche, partendo dall'esistenza solitaria del Genitore Primordiale Apsu nel vuoto, prima che gli dèi celesti o la Terra avessero un nome. La narrazione descrive la creazione della prima generazione divina, iniziata quando Apsu prese come sposa Tiamat, la Madre di Tutti, donandole l'oro immortale, e insieme diedero vita a tre coppie di dèi, tra cui Anshar e Kishar, che a loro volta generarono An. Il racconto culmina con il conflitto tra gli dèi più giovani e la loro progenitrice Tiamat, che, infuriata dal loro comportamento, crea un esercito di undici guerrieri guidati da Kingu per distruggerli, ponendo il Tavola dei Destini sul suo petto. Per affrontare questa minaccia, gli dèi scoprono un nuovo e potente essere celeste, Nibiru, che accetta di diventare il loro Vendicatore a condizione di essere proclamato il loro capo supremo e che i suoi ordini siano inconfutabili. Raggiunto l'accordo e armato di venti terribili e una fiamma ardente, Nibiru si prepara a fronteggiare Tiamat.

1.1.1

PE-n1857-anunnaki-05.mm - - Questo è ora il racconto della Terra e del suo oro.

1.2

PE-n1857-anunnaki-05.mm - - Questo è ora il racconto della Terra e del suo oro.

Il racconto del Principio e di come furono creati gli dèi celesti.

Al Principio, quando nel Mondo Superiore gli dèi dei cieli non esistevano ancora, e nel Mondo Inferiore Ki, la Terraferma, non aveva ancora un nome, solo, nel vuoto, esisteva Apsu, il Genitore Primordiale.

Nell'alto del Mondo Superiore, gli dèi celesti non erano stati ancora creati. Nelle acque del Mondo Inferiore, gli dèi celesti non erano ancora apparsi. Nel Mondo Superiore e Inferiore, gli dèi non erano ancora stati creati, i destini non erano stati decretati. Non esistevano né canneti, né paludi. Da solo Apsu regnava nel vuoto. Poi le acque primordiali furono mescolate insieme dai suoi venti. Apsu operò sulle acque un astuto incantesimo divino. Sulla profondità del vuoto egli riversò un sonno profondo. Creò per sé come sposa Tiamat, la Madre di Tutti. La madre celeste, era in verità una bellezza delle acque! Poi Apsu creò accanto a lui il piccolo Mummu. Lo nominò suo messaggero, per presentarlo come dono a Tiamat. Apsu diede alla sua sposa un dono risplendente: un metallo lucente, l'oro immortale, perché solo lei lo possedesse! Fu allora che i due mischiarono le loro acque, per generare figli divini. Gli esseri celesti creati erano un maschio e una femmina; furono chiamati Lahmu e Lahamu. Nel Mondo Inferiore Apsu e Tiamat stabilirono la loro dimora. Prima che essi fossero cresciuti in età e in statura, nelle acque del Mondo Superiore si formarono Anshar e Kishar. Per dimensione superavano i loro fratelli. I due furono creati come coppia celeste. Un figlio, An, fu il loro erede nei cieli lontani. Poi fu creata Antu, uguale ad An, per essere sua sposa. Il confine del Mare Superiore divenne la loro dimora. Così tre coppie celesti, nel Mondo Superiore e nel Mondo Inferiore, furono create nelle profondità. Furono chiamate per nome, formarono la famiglia di Apsu con Mummu e Tiamat. A quell'epoca Nibiru non si era ancora vista. La Terra non esisteva ancora. Le acque celesti erano mescolate insieme; non erano ancora separate da un Bracciale Martellato. A quell'epoca, i circuiti non erano ancora completamente formati. I destini degli dèi non erano ancora decretati. I fratelli divini si coalizzarono; i loro modi erano erratici. Il loro comportamento nei confronti di Apsu era detestabile. Tiamat, infastidita, era insieme afflitta e infuriata. Formò una folla che iniziò a marciare al suo fianco, creò una schiera rabbiosa e ringhiante contro i figli di Apsu. Creò così undici guerrieri di questo tipo. Proclamò il suo primogenito, Kingu, loro capo. Quando gli dèi celesti sentirono questo, si riunirono in consiglio. Ha elevato Kingu, nelle sue mani ha messo alto comando come se fosse An! Così si dissero. Ha fissato sul suo petto la Tavola dei Destini, per conquistare il suo circuito. Ha istruito il suo discendente Kingu per andare in battaglia contro gli dèi. Chi si opporrà a Tiamat? Così gli dèi si chiesero. Nessuno nei loro circuiti si fece avanti, nessuno avrebbe impugnato l'arma per la battaglia. A quell'epoca, nel cuore del Profondo un dio era stato creato. Era nato nella Camera dei Fati, il luogo dei destini. Era stato creato da un Abile Creatore, era il figlio del suo stesso Sole. Dal Profondo dove era stato creato, il dio si allontanò in tutta fretta dalla sua famiglia. Portava via con sé un dono del suo Creatore, il Seme della Vita. Fece rotta verso il vuoto; era alla ricerca di un nuovo destino. La prima a vedere l'essere celeste che vagava fu la sempre attenta Antu. La sua figura era seducente, irradiava fulgore. La sua andatura era celestiale, la sua rotta era magnifica. Tra tutti gli dèi era il più alto, il suo circuito superava tutti. Antu fu la prima a vederlo, il suo seno non aveva mai allattato. Vieni, sii mio figlio! Così lo chiamò. Che io possa diventare tua madre! Gettò la sua rete e gli diede il benvenuto, adeguò a questo scopo la sua rotta. Le sue parole riempirono di orgoglio il cuore del nuovo arrivato; colei che lo avrebbe allattato lo rese altezzoso. La sua testa raddoppiò di misura, ai suoi lati quattro membra germogliarono. Mosse le labbra in assenso, un fuoco sacro venne da loro irradiato. Verso Antu deviò la sua rotta, così da mostrare ben presto la sua faccia ad An. Quando An lo vide, Figlio mio! Figlio mio! Così gridò estasiato. Sarai destinato alla guida, una schiera di servitori sarà al tuo fianco! Che Nibiru sia il tuo nome, per sempre noto come Luogo dell'Attraversamento! S'inchinò a Nibiru, voltando la sua faccia al passaggio di Nibiru. Gettò la sua rete, prese quattro servitori per Nibiru. Voleva che la schiera fosse al suo fianco: il Vento del Sud, il Vento del Nord, il Vento dell'Est e il Vento dell'Ovest. Con immensa gioia Ari annunciò al suo progenitore Anshar l'arrivo di Nibiru. A questa notizia Anshar inviò come emissario Gaga, che gli era accanto. Per comunicare ad An parole di saggezza, per assegnare un incarico a Nibiru. Incaricò Gaga di esprimere quello che sentiva nel profondo del suo cuore, di parlare così ad An: Tiamat, che ci ha generati, ora ci detesta. Ha preparato una schiera armata, è furiosa di rabbia. Contro gli dèi, i suoi figli, undici guerrieri le marciano al fianco. Ha proclamato Kingu loro capo, ha fissato il destino al suo petto senza alcun diritto. Nessun dio fra di noi sa opporsi al suo astio, la sua schiera suscita in tutti noi grande paura. Che Nibiru diventi il nostro Vendicatore! Che possa sconfiggere Tiamat, che possa salvare le nostre vite! Che sia per lui decretato il fato, che possa affrontare il nostro grande nemico! Gaga partì verso An; s'inchinò davanti a lui, ripetè le parole di Anshar. An ripetè le parole del progenitore a Nibiru, gli rivelò il messaggio di Gaga. Nibiru ascoltò le parole con meraviglia; sentì con stupore di quella madre che sarebbe anche capace di divorare i propri figli. Il suo cuore già lo spronava a schierarsi contro Tiamat. Aprì la bocca, così parlò ad An e Gaga: Se davvero dovrò sconfiggere Tiamat per salvare la vostra vita, che sia convocata l'assemblea degli dèi, che sia proclamato supremo il mio destino! Che tutti gli dèi concordino in consiglio di proclamarmi capo, che si inchinino al mio comando! Quando Lahmu e Lahamu udirono questo, gridarono con angoscia: La richiesta era invero molto strana, il suo significato era incomprensibile! Così essi dissero. Gli dèi che decretano i fati si consultarono. Tutti furono concordi: che Nibiru fosse il loro Vendicatore, che a lui fosse decretato un fato supremo. Da questo momento in poi i tuoi ordini saranno inconfutabili! Così gli dissero. Nessuno fra noi dèi trasgredirà i tuoi confini! Vai, Nibiru, sii il nostro Vendicatore! Gli crearono un circuito sontuoso per procedere verso Tiamat. Impartirono a Nibiru la loro benedizione, consegnarono a Nibiru armi terribili. Anshar generò tre altri venti di Nibiru: il Vento del Male, il Turbine del Vento, il Vento senza Pari. Kishar riempì il suo corpo di una fiamma ardente, così da formare una rete per imbrigliare Tiamat. Così, pronto per la battaglia, Nibiru fece rotta direttamente verso Tiamat.

1.2.1

PE-n1858-anunnaki-05.mm - La Creazione e la Battaglia degli Dèi Celesti

1.3

PE-n1858-anunnaki-05.mm - La Creazione e la Battaglia degli Dèi Celesti

Questo estratto, tratto da "La Creazione e la Battaglia degli Dèi Celesti," narra il mito delle origini cosmiche, partendo dall'esistenza solitaria del Genitore Primordiale Apsu nel vuoto, prima che gli dèi celesti o la Terra avessero un nome. La narrazione descrive la creazione della prima generazione divina, iniziata quando Apsu prese come sposa Tiamat, la Madre di Tutti, donandole l'oro immortale, e insieme diedero vita a tre coppie di dèi, tra cui Anshar e Kishar, che a loro volta generarono An. Il racconto culmina con il conflitto tra gli dèi più giovani e la loro progenitrice Tiamat, che, infuriata dal loro comportamento, crea un esercito di undici guerrieri guidati da Kingu per distruggerli, ponendo il Tavola dei Destini sul suo petto. Per affrontare questa minaccia, gli dèi scoprono un nuovo e potente essere celeste, Nibiru, che accetta di diventare il loro Vendicatore a condizione di essere proclamato il loro capo supremo e che i suoi ordini siano inconfutabili. Raggiunto l'accordo e armato di venti terribili e una fiamma ardente, Nibiru si prepara a fronteggiare Tiamat.

1.3.1

PE-n1859-anunnaki-05.mm - Questi estratti audio discutono l'analisi di una presunta cronaca antica, "La cronaca reale di Nibiru", che narra le origini e la struttura politica di una civiltà aliena sul pianeta Nibiru.

1.4

PE-n1859-anunnaki-05.mm - Questi estratti audio discutono l'analisi di una presunta cronaca antica, "La cronaca reale di Nibiru", che narra le origini e la struttura politica di una civiltà aliena sul pianeta Nibiru.

Questi estratti audio discutono l'analisi di una presunta cronaca antica, "La cronaca reale di Nibiru", che narra le origini e la struttura politica di una civiltà aliena sul pianeta Nibiru. I relatori esplorano l'ambiente estremo di Nibiru e come questo abbia plasmato la società, portando a una devastating guerra civile tra le fazioni del nord e del sud. La discussione si concentra poi sulla creazione di una monarchia unificata e, in particolare, sull'evoluzione complessa delle leggi di successione, che cambiano in risposta a crisi dinastiche e alla poligamia. Il punto focale è l'introduzione della radicale "legge del seme", che privilegia la purezza della discendenza paterna condivisa sulla primogenitura o sullo status matrimoniale per determinare l'erede al trono. In sintesi, il testo esplora come le società creano, adattano e a volte forzano le loro regole fondamentali per garantire la continuità del potere e l'ordine.

1.4.1

PE-n1860-anunnaki-05.mm - Creazione divina. - Il Principio e gli Esseri Primordiali

1.5

PE-n1860-anunnaki-05.mm - Creazione divina. - Il Principio e gli Esseri Primordiali

La narrazione contenuta nelle fonti delinea un processo di Creazione divina complesso e graduale, che inizia dal vuoto primordiale e procede attraverso la generazione di coppie celesti fino alla creazione specializzata di un vendicatore divino.

Il Principio e gli Esseri Primordiali All'inizio, prima che esistessero gli dèi celesti nel Mondo Superiore o che Ki, la Terraferma, avesse un nome nel Mondo Inferiore, esisteva solo Apsu, il Genitore Primordiale, nel vuoto. In questo stadio iniziale, gli dèi non erano ancora stati creati e i destini non erano stati decretati. Apsu, regnando da solo, operò sulle acque primordiali: i suoi venti mescolarono le acque. Egli riversò un sonno profondo sulla profondità del vuoto tramite un astuto incantesimo divino. Successivamente, Apsu creò per sé la sposa: Tiamat, la Madre di Tutti. Tiamat è descritta come una bellezza delle acque. Apsu creò anche il piccolo Mummu accanto a sé, nominandolo suo messaggero e presentandolo come dono a Tiamat. A Tiamat fu donato anche un metallo lucente, l'oro immortale, perché solo lei lo possedesse.

La Generazione delle Prime Coppie Celesti Il processo generativo ebbe inizio quando Apsu e Tiamat mescolarono le loro acque.
1. Prima Coppia: La prima generazione di esseri celesti creata, un maschio e una femmina, furono chiamati Lahmu e Lahamu. Apsu e Tiamat stabilirono la loro dimora nel Mondo Inferiore.
2. Seconda Coppia: Prima che Lahmu e Lahamu fossero cresciuti, nelle acque del Mondo Superiore si formarono Anshar e Kishar. Essi superavano in dimensione i loro fratelli e furono creati come una coppia celeste.
3. Terza Coppia: Il figlio di Anshar e Kishar fu An, loro erede nei cieli lontani. Successivamente fu creata Antu, uguale ad An, per essere la sua sposa. Il confine del Mare Superiore divenne la loro dimora. In sintesi, furono create tre coppie celesti nelle profondità, sia nel Mondo Superiore che nel Mondo Inferiore. Queste, insieme a Mummu e Tiamat, formarono la famiglia di Apsu. È specificato che, a quell'epoca, la Terra non esisteva ancora e il corpo celeste Nibiru non si era ancora visto.

La Creazione Speciale di Nibiru Quando i conflitti e l'ostilità di Tiamat contro gli dèi (i suoi figli) crebbero, fu necessaria la creazione di un dio con un destino speciale. Un dio fu creato nel cuore del Profondo. Egli nacque nella Camera dei Fati, il luogo dei destini. Questo dio fu creato da un Abile Creatore ed era il figlio del suo stesso Sole. Questo nuovo essere celeste portava con sé il dono del suo Creatore, il Seme della Vita, e si allontanò in cerca di un nuovo destino. Egli irradiava fulgore e la sua andatura era celestiale; tra tutti gli dèi era il più alto. Fu Antu la prima a vederlo, e lo accolse, desiderando divenire sua madre. La sua testa raddoppiò di misura e germogliarono quattro membra ai suoi lati. An, vedendolo, lo destinò alla guida, chiamandolo Nibiru, noto come Luogo dell'Attraversamento. An donò a Nibiru quattro servitori (il Vento del Sud, del Nord, dell'Est e dell'Ovest). Quando fu investito del ruolo di Vendicatore, per affrontare Tiamat, fu convocata l'assemblea degli dèi per proclamare supremo il suo destino. Ricevette la benedizione e armi terribili, e Anshar generò per lui tre venti aggiuntivi (il Vento del Male, il Turbine del Vento, il Vento senza Pari). Inoltre, Kishar riempì il suo corpo di una fiamma ardente per formare una rete per imbrigliare Tiamat.

1.5.1

PE-n1861-anunnaki-05.mm - Origini celesti. - Lo Stato Primordiale e la

1.6

PE-n1861-anunnaki-05.mm - Origini celesti. - Lo Stato Primordiale e la Prima Creazione

La narrazione delle "Origini celesti" descritta negli estratti si concentra sull'iniziale stato del cosmo e sulla progressiva creazione delle prime generazioni di dèi.

Lo Stato Primordiale e la Prima Creazione Al Principio, prima che gli dèi dei cieli esistessero nel Mondo Superiore o apparissero nelle acque del Mondo Inferiore, esisteva unicamente Apsu, il Genitore Primordiale, nel vuoto. In quel momento, Ki, la Terraferma, nel Mondo Inferiore, non aveva ancora un nome. Gli dèi non erano stati ancora creati e i destini non erano stati decretati. Non esistevano né canneti né paludi. Apsu, regnando da solo nel vuoto, mescolò insieme le acque primordiali tramite i suoi venti e operò su di esse un astuto incantesimo divino. Riversò un sonno profondo sulla profondità del vuoto e creò per sé la sposa Tiamat, la Madre di Tutti. Tiamat è descritta come una bellezza delle acque, una madre celeste. Accanto a sé, Apsu creò il piccolo Mummu, nominandolo suo messaggero e donandolo a Tiamat. Apsu diede alla sposa un dono risplendente: l'oro immortale, perché solo lei lo possedesse.

La Nascita delle Coppie Celesti Apsu e Tiamat mescolarono le loro acque per generare la loro prole divina. Le prime creature celesti generate erano una coppia maschio e femmina, chiamati Lahmu e Lahamu. Apsu e Tiamat stabilirono la loro dimora nel Mondo Inferiore. Successivamente, prima che Lahmu e Lahamu crescessero in età e statura, si formarono nelle acque del Mondo Superiore Anshar e Kishar. Questi due superavano i loro fratelli in dimensione e furono creati come una coppia celeste. Il loro erede nei cieli lontani fu un figlio chiamato An. Fu creata anche Antu, uguale ad An, per essere sua sposa. Il confine del Mare Superiore divenne la dimora di An e Antu. In sintesi, furono create tre coppie celesti nelle profondità del Mondo Superiore e del Mondo Inferiore. Esse formarono la famiglia di Apsu, includendo Mummu e Tiamat. In questo periodo iniziale, le condizioni cosmiche non erano ancora stabili: • Nibiru non si era ancora vista. • La Terra non esisteva ancora. • Le acque celesti erano mescolate insieme e non erano state ancora separate da un Bracciale Martellato. • I circuiti non erano ancora completamente formati, e i destini degli dèi non erano ancora decretati.

La Creazione e l'Arrivo di Nibiru Un dio, che in seguito sarebbe stato chiamato Nibiru, fu creato in un contesto separato, nel cuore del Profondo. Egli nacque nella Camera dei Fati, il luogo dei destini. Questo dio era stato creato da un Abile Creatore ed era il figlio del suo stesso Sole. Portando con sé il Seme della Vita, il dio si allontanò dalla sua famiglia e fece rotta verso il vuoto, cercando un nuovo destino. Antu fu la prima tra gli dèi a vedere questo essere celeste errante. La sua figura era seducente, irradiava fulgore, e la sua andatura e rotta erano magnifiche e celestiali. Era il più alto tra tutti gli dèi, e il suo circuito superava tutti. Antu lo chiamò a sé, desiderando che diventasse suo figlio e che lei potesse diventare sua madre. Il nuovo arrivato divenne altezzoso per l'accoglienza, la sua testa raddoppiò di misura e quattro membra germogliarono ai suoi lati. Egli deviò la sua rotta verso Antu per mostrarsi ad An. An, vedendolo, lo accolse con gioia, destinandolo alla guida. Egli gli diede il nome di Nibiru, che significa "Luogo dell'Attraversamento". An si inchinò al passaggio di Nibiru e gli assegnò una schiera di quattro servitori (il Vento del Sud, del Nord, dell'Est e dell'Ovest). Successivamente, Anshar generò per Nibiru tre venti aggiuntivi: il Vento del Male, il Turbine del Vento e il Vento senza Pari. Nibiru fu proclamato Vendicatore degli dèi celesti per affrontare Tiamat.

1.6.1

PE-n1862-anunnaki-05.mm - Conflitto primordiale. - Il Conflitto Primordiale descritto nelle fonti rappresenta la prima grande crisi cosmica, scaturita dalla tensione tra gli dèi primordiali e la loro progenie, e culminata nella necessità di individuare un vendicatore celeste per ristabilire l'ordine

1.7

PE-n1862-anunnaki-05.mm - Conflitto primordiale. - Il Conflitto Primordiale descritto nelle fonti rappresenta la prima grande crisi cosmica, scaturita dalla tensione tra gli dèi primordiali e la loro progenie, e culminata nella necessità di individuare un vendicatore celeste per ristabilire l'ordine

Il Conflitto Primordiale descritto nelle fonti rappresenta la prima grande crisi cosmica, scaturita dalla tensione tra gli dèi primordiali e la loro progenie, e culminata nella necessità di individuare un vendicatore celeste per ristabilire l'ordine.

Origine del Conflitto Il conflitto si sviluppa all'interno della famiglia di Apsu, il Genitore Primordiale, e Tiamat, la Madre di Tutti, dopo la creazione delle prime tre coppie celesti e la formazione della schiera divina. La causa scatenante è individuata nel comportamento erratico e detestabile dei fratelli divini. Sebbene le fonti non specifichino esattamente contro chi fosse diretto questo comportamento, la reazione immediata fu quella di Tiamat, che era stata creata come sposa di Apsu nel vuoto primordiale. Tiamat reagì al disordine e all'ostilità dei suoi figli sentendosi infastidita, e al contempo afflitta e infuriata.

La Schiera di Tiamat e l'Ascesa di Kingu Tiamat decise di affrontare i figli ribelli formando una folla che marciava al suo fianco e creando una schiera rabbiosa e ringhiante. Ella creò un totale di undici guerrieri. Come mossa cruciale per la battaglia, Tiamat elevò il suo primogenito, Kingu, nominandolo capo della sua schiera. Gli conferì un alto comando, come se egli fosse An. Soprattutto, Tiamat fissò sul petto di Kingu la Tavola dei Destini, un atto inteso a permettergli di conquistare il suo circuito. Kingu fu istruito da Tiamat ad andare in battaglia contro gli dèi.

Il Panico degli Dèi Celesti Quando gli dèi celesti appresero dell'ostilità di Tiamat e del potere conferito a Kingu, si radunarono in consiglio. La schiera di Tiamat suscitava in loro grande paura, tanto che si chiesero: "Chi si opporrà a Tiamat?". Inizialmente, nessuno nei loro circuiti si fece avanti per impugnare l'arma e combattere, segnalando la gravità della minaccia. Anshar, il progenitore della seconda coppia celeste, inviò il suo emissario Gaga per comunicare ad An la situazione: Tiamat, che li aveva generati, ora li detestava, ed era furiosa di rabbia, avendo fissato il destino sul petto di Kingu "senza alcun diritto".

La Scelta e l'Elevazione di Nibiru La soluzione al conflitto fu trovata nel dio appena creato, Nibiru, un essere celeste nato nel cuore del Profondo, nella Camera dei Fati, il luogo dei destini. Egli fu creato da un Abile Creatore ed era il figlio del suo stesso Sole. Nibiru, che portava con sé il Seme della Vita, era il più alto tra tutti gli dèi e il suo circuito superava tutti gli altri.

Gli dèi celesti decisero di fare di Nibiru il loro Vendicatore. Tuttavia, Nibiru pose una condizione per affrontare Tiamat: se doveva sconfiggerla per salvare la loro vite, l'assemblea degli dèi doveva essere convocata, e il suo destino doveva essere proclamato supremo. Chiese che tutti gli dèi concordassero di proclamarlo capo e si inchinassero al suo comando. Nonostante Lahmu e Lahamu trovassero la richiesta "molto strana" e "incomprensibile", gli dèi che decretano i fati si consultarono e furono tutti concordi nell'accettare. Essi decretarono per Nibiru un fato supremo, stabilendo che i suoi ordini sarebbero stati inconfutabili e che nessuno tra loro avrebbe trasgredito i suoi confini.

L'Armamento del Vendicatore Una volta accettato il suo ruolo supremo, Nibiru fu preparato per la battaglia:
1. Gli fu creato un circuito sontuoso.
2. Ricevette la benedizione degli dèi e armi terribili.
3. Anshar generò per lui tre venti aggiuntivi (il Vento del Male, il Turbine del Vento, il Vento senza Pari), che si aggiunsero ai quattro servitori (i venti cardinali) già donati da An.
4. Kishar riempì il suo corpo di una fiamma ardente, al fine di formare una rete specializzata per imbrigliare Tiamat. Così armato e investito di un destino inconfutabile, Nibiru fu pronto e fece rotta direttamente verso Tiamat per la battaglia.

1.7.1

PE-n1863-anunnaki-05.mm - Ascesa di Nibiru. - Il racconto delle fonti descrive l'Ascesa di Nibiru (chiamato anche Luogo dell'Attraversamento) come un evento fondamentale nella cosmogonia, cruciale per la risoluzione del conflitto tra Tiamat e le generazioni più giovani di dèi celesti

1.8

PE-n1863-anunnaki-05.mm - Ascesa di Nibiru. - Il racconto delle fonti descrive l'Ascesa di Nibiru (chiamato anche Luogo dell'Attraversamento) come un evento fondamentale nella cosmogonia, cruciale per la risoluzione del conflitto tra Tiamat e le generazioni più giovani di dèi celesti

Il racconto delle fonti descrive l'Ascesa di Nibiru (chiamato anche Luogo dell'Attraversamento) come un evento fondamentale nella cosmogonia, cruciale per la risoluzione del conflitto tra Tiamat e le generazioni più giovani di dèi celesti. La sua ascesa si sviluppa dalla sua creazione segreta fino alla proclamazione della sua supremazia come Vendicatore.

1. Genesi e Caratteristiche Iniziali L'emergere di Nibiru avviene in un periodo di grande turbolenza, quando i dèi celesti non erano ancora stati creati nei mondi Superiore e Inferiore, i destini non erano stati decretati, e il corpo celeste Nibiru "non si era ancora vista". Nibiru fu creato nel cuore del Profondo ed era nato nella Camera dei Fati, il luogo dei destini. La sua origine è attribuita a un Abile Creatore, ed egli era il figlio del suo stesso Sole. Al momento della sua creazione, portava con sé un dono specifico: il Seme della Vita. Subito dopo la sua nascita, il dio si allontanò in tutta fretta dalla sua famiglia, dirigendosi verso il vuoto, alla ricerca di un nuovo destino.

2. Riconoscimento e Istituzione da Parte degli Dèi Maggiori La sua ascesa fu segnata dal riconoscimento della sua unicità da parte degli dèi stabiliti: • Aspetto e Rilievo: Quando fu visto per la prima volta, la sua figura era seducente e irradiava fulgore. La sua andatura e la sua rotta erano celestiali e magnifiche. Era descritto come il più alto tra tutti gli dèi, il cui circuito superava tutti gli altri. • Accoglienza di Antu: Antu, che era la sposa di An e dimorava nel confine del Mare Superiore, fu la prima a vederlo. Lo chiamò a sé, desiderando che diventasse suo figlio e che lei potesse diventare sua madre ("Vieni, sii mio figlio!"). Antu gettò la sua rete, gli diede il benvenuto e adeguò a questo scopo la sua rotta. Le parole di Antu resero il nuovo arrivato altezzoso. • Trasformazione e Naming: La sua testa raddoppiò di misura e ai suoi lati germogliarono quattro membra. Quando mosse le labbra, un fuoco sacro fu irradiato da esse. Deviando la sua rotta verso Antu, egli mostrò la sua faccia ad An. • Destino e Servitori: An, estasiato, gli diede il nome di Nibiru, che significa Luogo dell'Attraversamento. An lo destinò alla guida e gli assegnò una schiera di servitori: il Vento del Sud, il Vento del Nord, il Vento dell'Est e il Vento dell'Ovest.

3. La Nomina a Vendicatore Celeste L'arrivo di Nibiru fu provvidenziale in un momento di crisi cosmica. Tiamat, la Madre di Tutti, detestava gli dèi e aveva creato una schiera rabbiosa di undici guerrieri, proclamando Kingu loro capo e fissandogli la Tavola dei Destini. Gli dèi celesti erano terrorizzati e nessuno era disposto a opporsi a Tiamat. • La Missione: Anshar, il progenitore, inviò il suo emissario Gaga per comunicare ad An la necessità che Nibiru diventasse il Vendicatore. Il compito di Nibiru era sconfiggere Tiamat e salvare le vite degli dèi, per cui doveva essergli decretato un fato. • La Condizione di Nibiru: Nibiru ascoltò il messaggio con meraviglia e stupore, specialmente riguardo a una madre capace di divorare i propri figli, e il suo cuore fu spronato a schierarsi contro Tiamat. Tuttavia, pose una condizione per accettare la missione: l'assemblea degli dèi doveva essere convocata, il suo destino proclamato supremo, e lui dichiarato capo, con tutti gli dèi inchinati al suo comando.

4. La Proclamazione della Supremazia e la Preparazione alla Battaglia Nonostante Lahmu e Lahamu trovassero la richiesta "molto strana" e incomprensibile, gli dèi che decretano i fati si consultarono e furono concordi: a Nibiru fu decretato un fato supremo e proclamato il loro Vendicatore. • Decreto di Autorità: Gli dèi stabilirono che d'ora in poi gli ordini di Nibiru sarebbero stati inconfutabili e che nessuno tra loro avrebbe trasgredito i suoi confini. • Potenziamento: Gli dèi gli crearono un circuito sontuoso e gli impartirono la loro benedizione, consegnandogli armi terribili. • Armamento Divino: Per la battaglia contro Tiamat, Anshar generò tre venti aggiuntivi per Nibiru: il Vento del Male, il Turbine del Vento e il Vento senza Pari. Inoltre, Kishar riempì il suo corpo di una fiamma ardente, formando una rete specifica per imbrigliare Tiamat. Così armato e investito di autorità suprema, Nibiru fece rotta direttamente verso Tiamat.

1.8.1

PE-n1864-anunnaki-05.mm - Destino degli dèi. - La questione del Destino degli dèi è centrale nella narrazione cosmogonica, in quanto definisce l'autorità, il ruolo e i limiti degli esseri celesti in un universo inizialmente caotico e privo di regole stabili.

1.9

PE-n1864-anunnaki-05.mm - Destino degli dèi. - La questione del Destino degli dèi è centrale nella narrazione cosmogonica, in quanto definisce l'autorità, il ruolo e i limiti degli esseri celesti in un universo inizialmente caotico e privo di regole stabili.

La questione del Destino degli dèi è centrale nella narrazione cosmogonica, in quanto definisce l'autorità, il ruolo e i limiti degli esseri celesti in un universo inizialmente caotico e privo di regole stabili. Il concetto di "destino" è strettamente legato alla creazione, all'autorità e al potere supremo di comando.

L'Assenza Iniziale di Destini Decretati All'inizio della creazione, lo stato del cosmo era definito dalla mancanza di ordine stabilito. Prima che gli dèi celesti fossero creati o apparissero, e prima che esistessero canneti o paludi, i destini non erano stati decretati. Anche dopo la creazione delle prime tre coppie celesti (Lahmu e Lahamu; Anshar e Kishar; An e Antu), i circuiti non erano ancora completamente formati e i destini degli dèi non erano ancora decretati.

La Camera dei Fati Esiste un luogo specifico associato alla genesi del destino: la Camera dei Fati. Nibiru, il dio destinato a diventare il Vendicatore, nacque nel cuore del Profondo, proprio nella Camera dei Fati, il luogo dei destini. Questo sottolinea un'origine speciale e preordinata per il suo ruolo futuro.

Il Tentativo di Usurpazione del Destino (Kingu) Il conflitto primordiale tra Tiamat e gli dèi celesti fu esacerbato dall'atto di Tiamat di conferire un destino (o l'autorità sul destino) a Kingu, il suo primogenito. Per prepararsi alla battaglia, Tiamat elevò Kingu a capo della sua schiera. Crucialmente, ella fissò sul suo petto la Tavola dei Destini, un atto inteso a permettere a Kingu di conquistare il suo circuito. Tuttavia, l'assegnazione di questo potere da parte di Tiamat fu considerata illegittima. Anshar, comunicando con An tramite l'emissario Gaga, sottolineò che Tiamat aveva fissato il destino sul petto di Kingu senza alcun diritto. Questo suggerisce che l'autorità di decretare il destino non risiedeva in Tiamat o in Kingu, ma in un'assemblea o in una fonte superiore.

Il Decreto del Fato Supremo per Nibiru La risoluzione del Conflitto Primordiale dipendeva dall'assegnazione di un destino supremo a Nibiru. Quando Nibiru fu incaricato di affrontare Tiamat, egli stabilì una condizione ferrea per accettare il ruolo di Vendicatore: se doveva sconfiggere Tiamat per salvare le vite degli dèi, l'assemblea doveva essere convocata, e il suo destino doveva essere proclamato supremo. Egli chiese che tutti gli dèi concordassero in consiglio di proclamarmi capo e si inchinassero al suo comando. Nonostante Lahmu e Lahamu trovassero la richiesta molto strana e incomprensibile, gli dèi che decretano i fati si consultarono e diedero il loro consenso. Il risultato di questa consultazione fu il decreto di un fato supremo per Nibiru. Questo decreto stabilì la sua autorità assoluta sul pantheon: • I suoi ordini sarebbero stati inconfutabili. • Nessuno fra noi dèi trasgredirà i tuoi confini. Questo atto non solo rese Nibiru il Vendicatore, ma lo elevò al di sopra di tutti gli altri dèi, inclusi Anshar e An, come il capo la cui autorità non poteva essere messa in discussione, ponendo fine all'iniziale assenza di un destino cosmico decretato e stabilendo un nuovo ordine gerarchico.

1.9.1

PE-n1865-anunnaki-05.mm - La svolta narrativa arriva con un conflitto generazionale, poiché Tiamat si infuria per il comportamento dei figli, creando un'armata di mostri e ponendo suo figlio Kingu a capo con la Tavola dei Destini,

1.10

PE-n1865-anunnaki-05.mm - La svolta narrativa arriva con un conflitto generazionale, poiché Tiamat si infuria per il comportamento dei figli, creando un'armata di mostri e ponendo suo figlio Kingu a capo con la Tavola dei Destini,

Il testo analizzato è una serie di estratti di un'antica narrazione cosmogonica, probabilmente un "testo incollato" frammentario, che si propone di esplorare le origini del cosmo e degli Dei. La storia inizia con il vuoto primordiale e l'esistenza solitaria di Apsu, il genitore primordiale delle acque, che attraverso un incantesimo genera Tiamat, la "madre di tutti," e il messaggero Mumu. Dalla mescolanza delle loro acque nascono gerarchie divine successive, culminate nelle coppie Anshar e Kishar e An e Antu, stabilendo un Pantheon strutturato tra mondo inferiore e superiore. La svolta narrativa arriva con un conflitto generazionale, poiché Tiamat si infuria per il comportamento dei figli, creando un'armata di mostri e ponendo suo figlio Kingu a capo con la Tavola dei Destini, sfidando l'autorità divina esistente. Il panico degli Dei è risolto dall'introduzione di un nuovo e misterioso Dio, Nibiru, che viene accolto dagli Dei più anziani, equipaggiato con un arsenale cosmico e proclamato vendicatore supremo in cambio della sua sovranità assoluta, preparandosi per lo scontro epico contro Tiamat che deciderà il futuro dell'ordine cosmico.

1.10.1

PE-n1866-anunnaki-05.mm - Perché questi miti non sono solo storie, sono, beh, sono finestre su come una cultura antica vedeva l'universo, la creazione, le forze in gioco. È come andare alle radici di una visione del mondo specifica.

1.11

PE-n1866-anunnaki-05.mm - Perché questi miti non sono solo storie, sono, beh, sono finestre su come una cultura antica vedeva l'universo, la creazione, le forze in gioco. È come andare alle radici di una visione del mondo specifica.

Salve a tutti. Oggi ci tuffiamo in un racconto, beh, antichissimo, sulle origini del cosmo degli Dei. La fonte è un testo, diciamo, particolare, noto come testo incollato, probabilmente, sì, una raccolta di frammenti, ma affascinante. Il nostro obiettivo esplorare insieme i passaggi chiave, capire come nascono questi dei conflitti, che succede all'alba dei tempi. Secondo questa storia, useremo proprio gli estratti che abbiamo. Allora, dai, iniziamo questa esplorazione.

Sì, è un viaggio incredibile, sai? Perché questi miti non sono solo storie, sono, beh, sono finestre su come una cultura antica vedeva l'universo, la creazione, le forze in gioco. È come andare alle radici di una visione del mondo specifica.

Perfetto. Allora, partiamo dall'inizio, da come lo descrive il testo, il principio prima niente né i cieli, il mondo superiore, né sulla terra il mondo inferiore, che si chiama Chi, ma ancora non ha un nome vero e proprio. C'è solo Apsu, il genitore primordiale. Lui esiste in questo vuoto. Niente dei, destini, neanche canneti o paludi, eh, nulla di definito.

Esatto. E apsu è l'unica entità all'inizio. Questo è un punto fondamentale. L'idea del vuoto e delle acque primordiali che lui rappresenta. Beh, è la base di tutto, è il potenziale grezzo in forme prima che che arrivi una qualsiasi struttura.

E apsu si dà da fare subito. Il testo dice che mescola queste acque primordiali con i suoi venti, fa un astuto incantesimo divino, una cosa molto potente, immagino. E poi induce un sonno profondo sul vuoto. La qui crea Tiamat, la chiama madre di tutti, una bellezza delle acque. Lei sarà la sua sposa. E non basta.

C'è anche un dono.

Sì, crea Momo il messaggero, proprio come dono per Tiamat.

E che dono? Il specifica l'oro immortale, un metallo lucente, prezioso solo per lei. Questo, sai, suggerisce già un legame speciale, uno status elevato per Tiamat fin da subito, ma l'atto chiave, beh, è la mescolanza delle loro acque. Quello è il gesto generativo per eccellenza.

Infatti, da questa unione nascono i primi figli, Lamo, maspio e Lahamu femmina. E il testo precisa dove vanno stare nel mondo inferiore, la zona di chi? Ma La creazione non si ferma lì, anzi, prima ancora che l'amu e la Hamu crescano del tutto, arriva un'altra generazione, stavolta dalle acque del mondo superiore, Anshar e Kisha. E questi sono descritti come

Ed è affascinante, vedi? Si delinea subito una specie di di struttura, quasi una gerarchia cosmica e la catena continua. Anshar e Kishar generano H.

Il dio del cielo, H. Esatto. E per lui viene creata una compagna Antuita uguale a Dan. La loro casa ha i confini del mare superiore. Quindi alla fine abbiamo tre coppie divine principali, no? Distribuite tra mondo inferiore e superiore, tutti figli di Apsu e Tiamat e Mumu come messaggero. Certo, proprio così. Stiamo vedendo proprio la costruzione di un Pantheon passo dopo passo.

Però questa fase così creativa sembra già contenere problemi. Il testo fa una precisazione. Dice: "In quel periodo Nibiru non c'era ancora. La terra come la intendiamo noi neanche. Le acque celesti non erano separate da un bracciale martellato.

Bella immagine quella del bracciale,

sì, vero. E neanche le orbite, i destini erano fissati. E qui ehm arriva il guaio. I figli divini di Apsu, i loro fratelli, insomma, iniziano a comportarsi male. I loro modi sono definiti erratici, addirittura detestabili verso apsu.

E qui c'è la svolta. La reazione di Tiamat è sorprendente perché non è absu a lamentarsi per primo, ma lei e non è contenta per niente del comportamento dei figli del suo compagno.

No, affatto.

Il testo usa parole forti, è infastidita, afflitta, addirittura infuriata, ma infuriata sul serio. Cosa vuol dire? Sembra una frattura netta nell'armonia iniziale, no? La madre stessa si rivolta contro la prole del suo compagno. Forse sente minacciato l'ordine primordiale.

Già. E non si limita a essere infuriata, agisce. Il testo dice che forma una folla, un'armata proprio rabbiosa e rindiante. Contro chi? Contro i figli di Absu.

Contro i suoi nipoti divini in pratica.

Esatto. E non è finita. Crea 11 tipi di guerrieri mostruosi per aiutarla e poi fa una mossa decisiva. Metti a capo di questo esercito suo figlio primogenito. Kingu.

Ah, Kingu. E A di Kingu è bah è un atto cosmico enorme. Tiamat non solo lo mette a capo, ma specifica che gli dà autorità come se fosse Anna, cioè come il Dio supremo del cielo.

Sta praticamente dicendo: "Ora comandi tuo al posto suo".

Proprio così. E il gesto supremo gli affida la tavola dei destini, gliela fissa sul petto. Questa non è una cosa da poco, eh. La tavola dei destini dà il controllo sui fati, sui cicli cosmici. Il potere assoluto, praticamente.

In pratica sì. Dando la tavola a Kingu, Tiamat sta tentando una sowersione totale. Sta cercando di riscrivere le regole dell'universo a suo vantaggio, sfidando tutta l'autorità divina esistente.

E gli altri dei come reagiscono?

Panico totale. Si riuniscono in consiglio, sono angosciati. Si chiedono chi può affrontare Tiamat e Kingu con la tavola dei destini.

E la risposta nessuno. Il testo è chiaro. Nessuno si fa avanti. Nuno ha il coraggio di sfidare la madre primordiale e il suo campione. La situazione sembra disperata, bloccata, sembra proprio un vicolo cieco per gli dei celesti.

Ma è qui, in questo momento di crisi totale che la narrazione introduce un elemento nuovo. Ci viene detto che proprio in quel periodo, nel cuore del profondo, quindi lontano da tutto questo caos, viene creato un Dio.

Un Dio nuovo di zecca.

Esatto. Origine misteriosa. nella camera dei fati, fatto da un abile creatore. È chiamato figlio del suo stesso sole e porta con sé il seme della vita.

Molto particolare questa descrizione. Figlio del suo stesso Sole, seme della vita, suggerisce qualcosa di speciale, forse predestinato.

Sì, è appena creato cosa fa? Si allontana dalla sua famiglia, parte per un viaggio nel vuoto, cerca un suo destino.

Interessante.

M

nato nella Camera dei Fati, legato alla vita, quasi progettato. e non resta lì, cerca attivamente la sua strada. Questo lo rende subito diverso dagli altri dei, nati per discendenza diretta. No, potrebbe essere lui la chiave per risolvere la crisi. La sua ricerca di un destino individuale lo rende un potenziale agente di cambiamento e infatti non passa inosservato. Antu, la compagna di H, lo vede per prima mentre viaggia nello spazio e la descrizione è wow. Figura seducente, fulgore accecante, andatura celestiale rotta magnifica. Un ingresso spettacolare, decisamente e si nota subito che è il più alto tra gli dei. La sua orbita, il suo circuito supera tutti gli altri.

Quindi fisicamente imponente e con un percorso cosmico fuori dal comune.

Esatto. E Antù, beh, reagisce subito, lo chiama, quasi lo adotta. Vieni, sì, mio figlio. Gli lancia la sua rete. Forse un gesto di accoglienza o di cattura benevola, non è chiarissimo. Magari per guidarlo, per attirarlo.

Potrebbe essere e lei modifica la sua rotta per incontrarlo. E lui, il nuovo arrivato è descritto come orgoglioso, reagisce a questo invito. La sua testa raddoppia, gli spuntano quattro arti ai lati, muove le labbra e da lì esce fuoco sacro e devia va verso Ant.

Accetta l'incontro.

Una trasformazione quasi istantanea al contatto. E poi l'incontro con An, il compagno di Ant.

Entusiasta pure lui. An lo accoglie.

Figlio mio, figlio mio. Gli pred C'è subito un futuro da leader con tanti aiutanti e qui arriva il momento chiave. Ann gli dà un nome.

Il nome è fondamentale nei miti.

Assolutamente. Lo chiama nibiru che significa luogo dell'attraversamento. Già il nome sembra una profezia, no? Suggerisce un ruolo di collegamento, di passaggio.

Luogo dell'attraversamento. Sì, indica proprio una funzione di ponte o forse di incrocio tra mondi o destini, molto significativo.

E hann mostra un rispetto enorme. Si inchina a Nibiru. Pensa il Dio supremo del cielo si inchina e gli dà anche quattro aiutanti, i quattro venti: Sud, nord, est, ovest. Poi, tutto contento corre a dirlo al suo progenitore Anshar.

Immaginò Anshar il nonno degli dei, come avrà reagito, specialmente con la minaccia di Tiamati in corso? capisce subito, vede il potenziale di Nibiru, non perde tempo, manda il suo messaggero personale, Gaga Danan, con un messaggio urgente e un compito preciso per Nibiru.

Ah, ecco la connessione con la crisi. Cosa dice il messaggio?

Il messaggio che Gaga por tra Dan e Han, riferisce a Nibiru, è un riassunto drammatico della situazione. Anshar spiega: "Tiamat ci odia, ha un esercito terribile con 11 mostri. Ha messo Kingu a capo e punto cruciale gli ha dato la tavola dei destini illegittimamente.

Sottolinea l'illegittimità, quindi sì e ribadisce nessuno di noi dei ha il coraggio di affrontarla. La situazione è disperata, l'ordine divino sta per crollare, insomma un quadro a tinte fosche. E poi la proposta, la proposta è diretta, chiarissima. Che Nibiru diventi il nostro vendicatore, che possa sconfiggere Tiamat, salvare le nostre vite. Gli chiede esplicitamente di diventare il campione che gli venga decretato questo fato, affrontare il nostro grande nemico.

Una bella responsabilità piombata addosso a questo nuovo Dio. Come reagisce Nibiru?

Ascolta tutto e il testo dice che prova meraviglia e stupore, soprattutto all'idea di una madre che vuole divorare i propri figli, ma non esita. Sembra quasi nato per questo. Il suo cuore già lo spronava a schierarsi contro Tiamat. Accetta la sfida.

Quindi accetta subito, senza condizioni. Eh no, qui Nibiru dimostra di avere le idee chiare, accetta, ma pone una condizione. E che condizione? Dice: "Ok, se devo battere Tiamat per salvarvi tutti, allora dovete fare una cosa per me".

E sarebbe

convocate l'assemblea degli dei, proclamate supremo il mio destino. Tutti gli dei riuniti devono acclamarmi capo supremo e inchinarsi al mio comando. In pratica chiede la sovranità assoluta, tutto il potere in cambio del suo aiuto. Ah, però mica male come richiesta per un nuovo arrivato, come la prendono gli altri dei, soprattutto i più vecchi, tipo Lamu e Lamu.

Loro infatti la trovano molto strana. Il testo dice che il significato è incomprensibile per loro, forse perché sono legati all'ordine originale, primordiale, un cambio così radicale.

Ci sta. Per loro è sowertire tutto di nuovo, ma in un altro modo. E gli altri, quelli che decretano i fati, loro accettano, pesano la situazione, vedono ti da una parte, Nibiru dall'altra e decidono: "Sì, Nibiru sarà il vendicatore e sì, gli assegnano un fatto supremo, accettano le sue condizioni, quindi ottiene quello che ha chiesto, il potere supremo."

Esattamente. La proclamazione è solenne. Da questo momento i tuoi ordini sono inconfutabili. Nessuno di noi dei trasgredirà i tuoi confini. Vai in Ibiru, sii il nostro vendicatore. Autorità totale.

Bene, patto siglato. E ora immagino i preparativi per la battaglia.

Febril. Gli dei non si limitano a dargli il comando, lo equipaggiano, creano per lui un circuito sontuoso, una rotta magnifica per arrivare da Tiamat e gli danno le loro benedizioni.

E le armi? Ci sono armi speciali.

E come qui l'universo intero sembra mobilitarsi. Gli danno armi terribili. Anshar, il nonno, genera altri tre venti potentissimi per lui. Vento del male, turbine del vento, vento senza pari. Si aggiungono ai quattro che gli aveva dato Quindi ha sette venti potentissimi dalla sua parte.

Già. E Kishar, la nonna divina, fa due cose. Riempie il corpo di Nibiru di fiamma ardente e crea un'arma specifica. Una rete per imbrigliare Tiamat, proprio per catturarla.

Un arsenale cosmico, non c'è che dire. Fuoco, venti devastanti, una rete, tutto progettato per contrastare lei, la forza primordiale e acquatica. Molto interessante questa preparazione mirata.

Assolutamente. E così a armato fino ai denti con l'autorità suprema supportato da tutti gli dei celesti. Nibiru imposta la sua rotta, va dritto verso Tiamat.

È pronto allo scontro?

Sì, il racconto che stiamo analizzando, beh, si ferma proprio qui, sull'orlo della battaglia finale. Nibiru è in viaggio diretto verso il grande nemico.

Wow, ci lascia proprio sul più bello.

Già, tirando un po' le fila di questa esplorazione del testo incollato, abbiamo visto emergere cose potenti, no? La creazione degli dei gerarchica da Apsu e Tianat. Poi inaspettato, il conflitto generazionale con Tiamat che si ribella, guidato proprio da lei, la madre.Esatto. E infine l'arrivo di questo nibirù, figura esterna, potente, quasi predestinata, che accetta di essere il Salvatore. Ma si ferma il testo è forse la cosa più intrigante per una riflessione finale, basandoci solo su quello che abbiamo letto. Siamo lì sospesi prima dello scontro

che succederà?

Eh, bella domanda. Cosa rappresenta questa battaglia da una parte in biru a cui danno un circuito, un fato supremo? Sempre incarnare un nuovo ordine, no? Forse più strutturato, più definito. Dall'altra Tiamat, la forza primordiale, caotica, generatrice, ma ora distruttiva, ribelle.

Ordine contro caos primordiale potrebbe essere una lettura. Sì, il testo non ci dice come finisce ovviamente, ma ci lascia con questa domanda enorme. Che tipo di un nascerà se Nibiru vince. Cosa significa questo passaggio di potere, da quello primordiale di Tiamat a quello nuovo, forse più organizzato di Nibiru? Che impatto avrà sulla struttura del cosmo descritto in questo mito?

Una questione aperta che il testo ci lascia lì da ponderare.

Proprio così. Una riflessione sul significato del cambiamento cosmico.

Una domanda fondamentale sospesa nell'attesa di questa battaglia epica. Bene, grazie per aver seguito con noi questa analisi, questo tuffo in un antico affascinante racconto della creazione. Alla prossima.

1.11.1

PE-n1868-anunnaki-05.mm - Conflitto Primordiale. - All'inizio, esisteva solo Apsu, il genitore primordiale, nel vuoto. Apsu mescolò le acque primordiali con i suoi venti e creò Tiamat, che fu chiamata la madre di tutti e la sua sposa.

1.12

PE-n1868-anunnaki-05.mm - Conflitto Primordiale. - All'inizio, esisteva solo Apsu, il genitore primordiale, nel vuoto. Apsu mescolò le acque primordiali con i suoi venti e creò Tiamat, che fu chiamata la madre di tutti e la sua sposa.

Il Conflitto Primordiale descritto negli estratti analizzati rappresenta una frattura fondamentale nell'armonia iniziale del cosmo e culmina nello scontro imminente tra il nuovo dio Nibiru e la madre primordiale Tiamat.

Le Origini e le Cause del Conflitto All'inizio, esisteva solo Apsu, il genitore primordiale, nel vuoto. Apsu mescolò le acque primordiali con i suoi venti e creò Tiamat, che fu chiamata la madre di tutti e la sua sposa. La mescolanza delle loro acque fu il gesto generativo per eccellenza, da cui nacque la prima generazione divina: Lahmu e Lahamu (nel mondo inferiore, Chi), seguiti da Anshar e Kishar (nel mondo superiore), e poi da An e Antu. Nonostante questa fase creativa, il pantheon nascente conteneva già i semi del problema. Il testo precisa che in quel periodo non esistevano ancora né Nibiru né la Terra come la intendiamo noi, e i destini non erano fissati. Il conflitto fu scatenato dal comportamento detestabile ed erratico dei figli divini di Apsu. La Ribellione di Tiamat e la Sowersione dell'Ordine La svolta arriva con la reazione di Tiamat. Sebbene i figli si comportassero male verso Apsu, è Tiamat a lamentarsi per prima. Lei si dichiara infastidita, afflitta e infuriata sul serio dal comportamento della prole del suo compagno, un sentimento che suggerisce una rottura netta nell'armonia primordiale e la paura che l'ordine fosse minacciato.

Tiamat non si limita a provare rabbia, ma agisce.
1. Formazione dell'Armata: Tiamat forma una folla, un'armata proprio rabbiosa e rindiante contro i figli di Apsu (i suoi nipoti divini).
2. Creazione dei Mostri: Crea 11 tipi di guerrieri mostruosi per supportare la sua forza.
3. Nomina di Kingu: Mette a capo di tutte l'esercito suo figlio primogenito, Kingu.
4. Assegnazione del Potere Assoluto: L'atto più significativo è l'affidamento a Kingu della tavola dei destini, che gli viene fissata sul petto. Questo gesto conferisce a Kingu il controllo sui fati e sui cicli cosmici—il potere assoluto. Tiamat assegna a Kingu autorità "come se fosse An" (il Dio supremo del cielo), tentando una sowersione totale per riscrivere le regole dell'universo a suo vantaggio.

La Crisi degli Dei e l'Emergere di Nibiru La minaccia posta da Tiamat e Kingu con la Tavola dei Destini provoca il panico totale tra gli altri dei. Essi si riuniscono in consiglio, ma il testo è chiaro: nessuno ha il coraggio di farsi avanti per sfidare la madre primordiale e il suo campione, portando la situazione in un vicolo cieco. È in questo momento di disperazione che viene introdotto un nuovo Dio, Nibiru, creato nel cuore del profondo, nella Camera dei Fati, come "figlio del suo stesso sole" e portatore del "seme della vita". Egli è descritto come il più alto tra gli dei, con un circuito che supera tutti gli altri. An e Antu lo accolgono con entusiasmo, e An gli assegna il nome Nibiru, che significa luogo dell'attraversamento, suggerendo un ruolo di passaggio o collegamento.

Il Patto e la Preparazione alla Battaglia Anshar, il progenitore degli dei, capisce subito il potenziale di Nibiru e gli invia un messaggio drammatico attraverso Gaga. Anshar riassume la crisi (l'odio di Tiamat, gli 11 mostri, l'illegittima tavola dei destini nelle mani di Kingu) e propone direttamente che Nibiru diventi il loro vendicatore per sconfiggere Tiamat e salvare le loro vite. Nibiru accetta la sfida immediatamente, sentendosi spronato a schierarsi contro Tiamat. Tuttavia, pone una condizione essenziale per il suo aiuto: tutti gli dei riuniti devono convocare un'assemblea, proclamare il suo destino supremo, e inchinarsi al suo comando, ottenendo in cambio della sua vittoria la sovranità assoluta. Nonostante i più vecchi, come Lahmu e Lahamu, trovino la richiesta incomprensibile, gli altri dei che decretano i fati accettano le condizioni per la gravità della minaccia. A Nibiru viene conferita l'autorità totale; i suoi ordini sono inconfutabili. Una volta siglato il patto, gli dei lo equipaggiano con un arsenale cosmico in preparazione per lo scontro: • Anshar genera tre venti potentissimi (Vento del male, turbine del vento, vento senza pari), che si aggiungono ai quattro venti che Nibiru già possedeva, per un totale di sette venti. • Kishar riempie il corpo di Nibiru di fiamma ardente. • Kishar crea un'arma specifica: una rete per imbrigliare Tiamat.

Le Implicazioni Cosmiche Il racconto si ferma proprio sull'orlo della battaglia finale. La narrazione presenta lo scontro come una potenziale lotta tra forze contrapposte: • Da una parte, Nibiru, che incarna un nuovo ordine, strutturato e definito, supportato dal fato supremo e da un circuito assegnatogli. • Dall'altra, Tiamat, la forza primordiale, caotica e generatrice, che è divenuta ribelle e distruttiva. Questo conflitto epico è interpretato come la contrapposizione tra Ordine contro caos primordiale, e il suo esito determinerà il tipo di cosmo e la struttura di potere che nascerà.

1.12.1

PE-n1869-anunnaki-05.mm - Ascesa Nibiru. - Inizialmente, le fonti precisano che Nibiru non era ancora presente nel periodo in cui erano già state generate le prime generazioni di divinità (come Lamo, Lahamu, Anshar e Kishar).

1.13

PE-n1869-anunnaki-05.mm - Ascesa Nibiru. - Inizialmente, le fonti precisano che Nibiru non era ancora presente nel periodo in cui erano già state generate le prime generazioni di divinità (come Lamo, Lahamu, Anshar e Kishar).

L'Ascesa di Nibiru (Ascesa del Luogo dell'Attraversamento) è un evento cruciale e drammatico all'interno del racconto cosmogonico descritto nelle fonti, rappresentando la risoluzione della crisi generata dalla ribellione della dea primordiale Tiamat.

1. Contesto e Creazione Inizialmente, le fonti precisano che Nibiru non era ancora presente nel periodo in cui erano già state generate le prime generazioni di divinità (come Lamo, Lahamu, Anshar e Kishar). La sua creazione avviene in un momento di totale disperazione per gli dèi celesti, paralizzati dalla paura di affrontare Tiamat e il suo campione Kingu, al quale lei aveva affidato illegittimamente la Tavola dei Destini. Nibiru viene creato nel "cuore del profondo" (lontano dal caos) e nasce nella "camera dei fati" per opera di un "abile creatore". È descritto come un "Dio nuovo di zecca", "figlio del suo stesso sole" e portatore del "seme della vita". Appena creato, si allontana dalla sua famiglia, intraprendendo un viaggio nel vuoto alla ricerca di un suo destino.

2. Riconoscimento e Nascita Cosmica L'ascesa di Nibiru inizia con il suo viaggio e il riconoscimento da parte degli dèi superiori: • Aspetto e Percorso: Antu, la compagna di H, lo vede per prima. Viene descritto con una "figura seducente," un "fulgore accecante," e un'andatura "celestiale rotta magnifica". Si distingue subito per essere il "più alto tra gli dei" e per avere un'orbita ("circuito") che supera tutti gli altri. • Trasformazione e Accoglienza: Quando Antu lo chiama e gli lancia la sua rete, Nibiru reagisce: la sua testa raddoppia, gli spuntano quattro arti ai lati, e dalle sue labbra esce "fuoco sacro". An, il compagno di Antu, lo accoglie con entusiasmo. • Il Nome e il Ruolo: Ann gli conferisce il nome cruciale: "Nibiru", che significa "luogo dell'attraversamento". Questo nome suggerisce un ruolo di ponte, di collegamento o di incrocio tra mondi o destini, già indicando una funzione significativa nel cosmo. An, il Dio supremo del cielo, mostra un rispetto enorme, arrivando ad inchinarsi a Nibiru, e gli dona i quattro venti (Sud, Nord, Est, Ovest) come aiutanti.

3. L'Acquisizione della Sovranità (La Condizione) Anshar, il nonno degli dèi, riconosce immediatamente il potenziale di Nibiru per risolvere la crisi e lo contatta tramite il messaggero Gaga Danan. Anshar espone la situazione disperata: Tiamat odia gli dèi, ha un esercito terribile, e nessuno ha il coraggio di affrontarla. La proposta è diretta: che Nibiru diventi il loro "vendicatore" per sconfiggere Tiamat e salvare le loro vite. Nonostante provi meraviglia e stupore per l'idea di una madre che vuole divorare i propri figli, Nibiru accetta la sfida, spinto dal suo stesso cuore. Tuttavia, la sua ascesa al potere non è incondizionata; egli pone un requisito esplicito per il suo aiuto:
1. Gli dèi devono convocare un'assemblea.
2. Devono proclamare il suo destino supremo.
3. Tutti gli dèi riuniti devono acclamarlo capo supremo e inchinarsi al suo comando. In cambio del suo servizio, Nibiru chiede la sovranità assoluta. Sebbene i più anziani (Lamu e Lahamu) trovino il significato di questa richiesta "incomprensibile" (legati com'erano all'ordine primordiale), gli dèi che decretano i fati accettano, assegnandogli un fatto supremo.

4. Proclamazione ed Equipaggiamento Il conferimento del potere segna il culmine dell'ascesa di Nibiru: • Autorità Totale: Viene proclamato che i suoi ordini sono "inconfutabili" e che nessuno degli dèi trasgredirà i suoi confini. Viene acclamato come il vendicatore, ottenendo "Autorità totale". • Armamento Cosmico: Gli dèi, una volta decretato il suo potere, lo equipaggiano per lo scontro. Anshar gli aggiunge altri tre venti potentissimi (Vento del male, turbine del vento, vento senza pari), portando a sette i venti sotto il suo comando. Kishar riempie il corpo di Nibiru di "fiamma ardente" e crea una specifica arma per la battaglia: una rete per imbrigliare Tiamat. Armato di un "arsenale cosmico" e supportato da tutti gli dèi celesti, Nibiru imposta la sua rotta sontuosa ("circuito sontuoso") e parte direttamente per affrontare Tiamat, sancendo l'inizio della battaglia finale. L'ascesa di Nibiru e il suo fatto supremo sembrano incarnare l'emergere di un nuovo ordine, forse più strutturato e definito, in contrapposizione a Tiamat, che rappresenta la forza primordiale e caotica, ora trasformatasi in distruttiva. Questo passaggio di potere è una riflessione sul significato del "cambiamento cosmico".

1.13.1

PE-n1870-anunnaki-05.mm - Tavola Destini. - Ecco una discussione dettagliata basata sulle informazioni fornite dai testi:

1.14

PE-n1870-anunnaki-05.mm - Tavola Destini. - Ecco una discussione dettagliata basata sulle informazioni fornite dai testi:

La Tavola dei Destini (Tavola Destini) è un elemento narrativo di cruciale importanza nel racconto antico analizzato, rappresentando il potere assoluto e il controllo sull'ordine cosmico. Ecco una discussione dettagliata basata sulle informazioni fornite dai testi:

1. La Funzione e il Contesto Cosmico Inizialmente, prima dell'inizio del conflitto tra gli dèi, il testo precisa che né le orbite né i destini erano ancora fissati. L'esistenza della Tavola è quindi intrinsecamente legata alla fissazione e al controllo del fato universale. Secondo le fonti, la Tavola dei Destini: • Dà il controllo sui fati e sui cicli cosmici. • Rappresenta, in pratica, il potere assoluto.

2. L'Assegnazione a Kingu e la Sowersione La Tavola dei Destini diventa centrale nel momento in cui Tiamat si infuria per il comportamento "detestabile" dei figli del suo compagno Apsu. Dopo aver formato un'armata rabbiosa e creato 11 tipi di guerrieri mostruosi, Tiamat compie una mossa decisiva: • Mette a capo di questo esercito suo figlio primogenito, Kingu. • Gli conferisce autorità come se fosse Anna (il Dio supremo del cielo). • Affida a Kingu la tavola dei destini, fissandogliela sul petto. Questo gesto da parte di Tiamat non è un semplice conferimento di potere militare; è un atto cosmico enorme. Dando la Tavola a Kingu, Tiamat tenta una "sowersione totale", cercando di riscrivere le regole dell'universo a suo vantaggio e sfidando l'autorità divina esistente.

3. La Crisi e la Reazione degli Dei Il possesso della Tavola da parte di Kingu è ciò che rende la minaccia di Tiamat insormontabile per gli dèi celesti: • Gli altri dèi sono in panico totale e si riuniscono in consiglio, angosciati. • Nessuno ha il coraggio di affrontare Tiamat e Kingu con la Tavola dei Destini, rendendo la situazione disperata. • Anshar, il nonno degli dèi, riassume la situazione definendo l'assegnazione della Tavola a Kingu come un atto compiuto illegittimamente.

4. Il Contrappasso e il Fato Supremo di Nibiru La Tavola dei Destini, conferendo potere assoluto al nemico, rende necessario un intervento divino di pari entità per ristabilire l'ordine. La soluzione alla crisi è trovata nell'introduzione di Nibiru. Nibiru, accettando la sfida di sconfiggere Tiamat, pone una condizione precisa che controbilancia il potere della Tavola: • Chiede che l'assemblea degli dei proclami supremo il suo destino. • In cambio del suo aiuto, chiede che tutti gli dèi lo acclamino capo supremo e si inchinino al suo comando, ottenendo di fatto la sovranità assoluta. Nonostante alcuni dèi più antichi, come Lamu e Lamu, trovino questa richiesta incomprensibile, gli dèi che decretano i fati accettano. In questo modo, a Nibiru viene assegnato un fatto supremo, e gli viene conferita autorità totale per contrastare l'autorità illegittima acquisita da Kingu tramite la Tavola dei Destini. Il destino supremo assegnato a Nibiru e il suo circuito sontuoso servono come nuovo ordine strutturato, contrapposto al potere primordiale e caotico che Tiamat aveva tentato di istituzionalizzare dando la Tavola a Kingu.

1.14.1

PE-n1871-anunnaki-05.mm - Ordine e Caos. - In principio, lo stato dell'universo era puro caos e potenziale. Il testo descrive il principio quando non esisteva nulla di definito: né i cieli (mondo superiore), né la terra (mondo inferiore,

1.15

PE-n1871-anunnaki-05.mm - Ordine e Caos. - In principio, lo stato dell'universo era puro caos e potenziale. Il testo descrive il principio quando non esisteva nulla di definito: né i cieli (mondo superiore), né la terra (mondo inferiore,

La discussione su Ordine e Caos è centrale nel mito della creazione analizzato, poiché l'intera narrazione è costruita attorno al passaggio da uno stato di potenziale primordiale e instabilità a un tentativo di stabilire una struttura cosmica definita, attraverso un conflitto violento.

Il Caos Primordiale e l'Ordine Iniziale In principio, lo stato dell'universo era puro caos e potenziale. Il testo descrive il principio quando non esisteva nulla di definito: né i cieli (mondo superiore), né la terra (mondo inferiore, Chi). L'unica entità esistente era Apsu, il genitore primordiale, che rappresentava il "potenziale grezzo" delle acque primordiali nel vuoto. Il primo atto generativo, sebbene non fosse ancora un vero e proprio "ordine," stabilì una struttura gerarchica (e potenziale):
1. Dall'unione delle acque di Apsu e Tiamat (madre di tutti) nacque un Pantheon strutturato in tre coppie principali (Lahmu e Lahamu, Anshar e Kishar, H e Antu) distribuite tra il mondo inferiore e quello superiore.
2. Tuttavia, questo ordine iniziale era incompleto: i destini non erano fissati, le orbite non erano definite e le acque celesti non erano separate da un "bracciale martellato".

La Ribellione e il Ritorno del Caos La rottura di questa struttura iniziale di equilibrio, sebbene incompleta, è causata dal comportamento "erratico, addirittura detestabile" dei figli divini di Apsu. Il caos si manifesta attraverso Tiamat, che da "madre di tutti" o forza generatrice, si trasforma in una forza distruttiva e ribelle: • Tiamat diventa "infuriata, afflitta, addirittura infuriata sul serio" per il comportamento della prole del suo compagno. Questo segna una frattura netta nell'armonia iniziale. • Ella agisce per sowertire l'ordine, creando una "folla, un'armata proprio rabbiosa e rindiante" e 11 tipi di guerrieri mostruosi. • Il gesto supremo di caos e sowersione è l'affidamento della Tavola dei Destini al figlio Kingu, conferendogli il potere assoluto. Dando la Tavola, Tiamat tenta una "sowersione totale" e cerca di "riscrivere le regole dell'universo". Questa è la massima espressione del ritorno al caos primordiale.

L'Emergere del Nuovo Ordine (Nibiru) Di fronte a questa minaccia che avrebbe portato al crollo dell'ordine divino, gli altri dèi (presi dal panico) non riescono a trovare un campione. È in questo momento di disperazione che emerge la figura di Nibiru, il nuovo dio, che si presenta come l'agente di cambiamento e l'incarnazione di un nuovo, rigoroso ordine. L'accettazione della sfida da parte di Nibiru è condizionata alla sua assoluta supremazia. Egli chiede che gli dèi:
1. Convochino l'assemblea.
2. Proclamino supremo il suo destino.
3. Si inchinino al suo comando. In cambio del salvataggio, Nibiru esige la "sovranità assoluta". Gli dèi accettano queste condizioni, decretandogli un fatto supremo e confermandogli che i suoi ordini saranno "inconfutabili".

La Lettura del Conflitto Cosmico La narrazione, pur fermandosi sull'orlo della battaglia finale, offre una chiara interpretazione filosofica del conflitto imminente: • Da una parte c'è Tiamat, che è la forza "primordiale, caotica, generatrice, ma ora distruttiva, ribelle". • Dall'altra c'è Nibiru, a cui viene dato un "circuito" e un "fato supremo", il quale sembra incarnare un "nuovo ordine, no? Forse più strutturato, più definito". La battaglia finale è quindi letta come "Ordine contro caos primordiale". Se Nibiru vincerà, la sua vittoria decreterà la nascita di un nuovo universo più organizzato, segnando un passaggio di potere da quello primordiale di Tiamat a un sistema più strutturato, con ripercussioni sulla struttura del cosmo.

1.15.1

PE-n1867-anunnaki-05.mm - Miti Creazione Dei. - La narrazione inizia descrivendo il principio, quando non esisteva nulla di definito: né i cieli (il mondo superiore), né la terra (il mondo inferiore, chiamato Chi,

1.16

PE-n1867-anunnaki-05.mm - Miti Creazione Dei. - La narrazione inizia descrivendo il principio, quando non esisteva nulla di definito: né i cieli (il mondo superiore), né la terra (il mondo inferiore, chiamato Chi,

La discussione sui Miti della Creazione degli Dei, basata sul testo analizzato (il cosiddetto "testo incollato," una raccolta di frammenti), offre una finestra su una visione cosmologica antica, focalizzata sull'emergere di un pantheon divino e sul conflitto tra l'ordine primordiale e una nuova struttura.

Lo Stato Primordiale e la Prima Generazione La narrazione inizia descrivendo il principio, quando non esisteva nulla di definito: né i cieli (il mondo superiore), né la terra (il mondo inferiore, chiamato Chi, sebbene ancora senza nome). L'unica entità esistente era Apsu, il genitore primordiale, che rappresentava il potenziale grezzo delle acque primordiali nel vuoto. Apsu diede inizio alla creazione mescolando le sue acque primordiali con i suoi venti attraverso un "astuto incantesimo divino" e inducendo un sonno profondo sul vuoto. Da questo atto generativo nacque Tiamat, definita la "madre di tutti" e una "bellezza delle acque," che divenne la sua sposa. La mescolanza delle loro acque è descritta come il gesto generativo per eccellenza. Apsu creò anche Mumu, il messaggero, come dono per Tiamat, dotandolo di "oro immortale," suggerendo un legame speciale e uno status elevato per Tiamat.

La Costruzione del Pantheon e la Gerarchia Cosmica Dall'unione di Apsu e Tiamat emerse la prima generazione di figli: Lamo (maschio) e Lahamu (femmina), che si stabilirono nel mondo inferiore (la zona di Chi).

La catena generativa non si arrestò:
1. Prima che Lamo e Lahamu crescessero, nacque un'altra generazione dalle acque del mondo superiore: Anshar e Kishar. Questi sono descritti come più grandi e potenti dei primi, una coppia celeste.
2. Anshar e Kishar generarono H, il dio del cielo, per il quale venne creata la compagna Antu, che era a lui uguale e la cui casa si trovava ai confini del mare superiore. Si delinearono così tre coppie divine principali distribuite tra mondo inferiore e superiore, tutte figlie di Apsu e Tiamat, insieme a Mumu il messaggero. Tuttavia, il testo precisa che in questo periodo la Terra e Nibiru non esistevano, e le acque celesti non erano separate da un "bracciale martellato".

La Crisi e la Sowersione di Tiamat Nonostante la fase creativa, l'armonia iniziale si spezzò. I figli divini di Apsu iniziarono a comportarsi in modo erratico e detestabile verso il genitore. La svolta sorprendente è che fu Tiamat a lamentarsi per prima; lei divenne infuriata, afflitta e infastidita dal comportamento della prole del suo compagno.

Tiamat agì: • Formò una folla, un'armata rabbiosa e rindiante, contro i figli di Apsu. • Creò 11 tipi di guerrieri mostruosi per aiutarla. • Mise a capo di questo esercito suo figlio primogenito, Kingu. L'atto di Tiamat fu una sowersione totale: non solo elevò Kingu, ma gli diede l'autorità come se fosse Anna (il Dio supremo del cielo). Il gesto più cruciale fu affidargli la Tavola dei Destini, fissandogliela sul petto. Questo conferiva a Kingu il controllo sui fati e sui cicli cosmici, in pratica, il potere assoluto, sfidando l'autorità divina esistente.

L'Emergere di Nibiru, il Salvatore Di fronte alla minaccia di Tiamat e Kingu, gli altri dei si riunirono in consiglio, ma furono presi dal panico. Nessuno di loro aveva il coraggio di affrontare la madre primordiale e il suo campione. Proprio in questo momento di crisi disperata, la narrazione introduce un nuovo Dio: • Origine: Creato nel cuore del profondo, nella "camera dei fati," da un abile creatore. È chiamato "figlio del suo stesso sole" e porta con sé il "seme della vita". • Viaggio: Appena creato, si allontanò dalla sua famiglia per un viaggio nel vuoto, cercando un destino individuale. • Aspetto: Antu, la compagna di H, lo vide per prima, notandone la figura seducente, il fulgore accecante e l'andatura celestiale magnifica. Era il più alto tra gli dei, e il suo "circuito" superava tutti gli altri. • Accoglienza e Naming: Antu lo accolse ("Vieni, sì, mio figlio") e H lo chiamò Nibiru, che significa "luogo dell'attraversamento". Il nome suggerisce un ruolo di ponte o di incrocio tra mondi e destini. H gli si inchinò e gli diede i quattro venti (Sud, Nord, Est, Ovest) come aiutanti.

La Richiesta di Sovranità Anshar, il nonno degli dei, capì il potenziale di Nibiru e gli inviò il messaggero Gaga per esporre la situazione drammatica: Tiamat li odiava, aveva armato Kingu e gli aveva dato la Tavola dei Destini "illegittimamente". La proposta era chiara: che Nibiru diventasse il loro vendicatore, sconfiggendo Tiamat e salvando le loro vite. Nibiru accettò la sfida, provando stupore per l'idea di una madre che voleva divorare i propri figli. Tuttavia, pose una condizione essenziale per il suo aiuto: • Dovevano convocare l'assemblea degli dei. • Proclamare il suo destino supremo. • Tutti gli dei riuniti dovevano acclamarlo capo supremo e inchinarsi al suo comando, richiedendo in pratica la sovranità assoluta. Nonostante Lamo e Lahamu trovassero la richiesta "incomprensibile" perché legata all'ordine primordiale, gli dei che decretano i fati accettarono: assegnarono a Nibiru il fatto supremo, accettando che i suoi ordini fossero "inconfutabili".

L'Equipaggiamento per la Battaglia Finale Ottenuta l'autorità suprema, Nibiru fu equipaggiato per lo scontro: • Anshar generò per lui tre venti potentissimi (Vento del male, Turbine del vento, Vento senza pari), aggiungendosi ai quattro già ricevuti, per un totale di sette venti. • Kishar riempì il corpo di Nibiru di fiamma ardente. • Kishar creò specificamente una rete per imbrigliare e catturare Tiamat. Il racconto si conclude con Nibiru che, armato fino ai denti con un arsenale cosmico e supportato da tutti gli dei celesti, imposta la sua rotta, dirigendosi dritto verso Tiamat.

Implicazioni Tematiche Il testo si ferma sull'orlo della battaglia finale. Questo scontro imminente tra Nibiru e Tiamat è interpretato come una lotta tra Ordine e Caos primordiale. Tiamat rappresenta la forza caotica, generatrice ma ora distruttiva, mentre Nibiru, con il suo circuito e il suo fato supremo, incarna la possibilità di un nuovo ordine, forse più strutturato e definito. Il mito lascia aperta la domanda fondamentale su che tipo di cosmo nascerà se Nibiru vincerà e cosa significherà questo passaggio di potere dalla forza primordiale a quella nuova e organizzata.

1.16.1